

Odore di scandalo al festival di Palermo «Incontroazione»: dal rock oltraggioso di «Suz» alle raffinate allusioni del gruppo olandese Grifteater

Esce finalmente nei cinema «Dove sognano le formiche verdi», il film di Herzog sullo scontro culturale tra il capitalismo e la civiltà aborigena

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

Targato / tre

ANTONIO ZOLLO

■ ROMA Sergio Zavoli inviato a Chernobyl, nel perimetro dove il reattore atomico sprigiona ancora - racchiuso nella sua bara di cemento - temperature attorno ai 100 gradi; Enzo Biagi che, probabilmente il primo lunedì di luglio, racconterà e riproporrà il palpitante spargimento del 1964 all'Olimpico di Roma, tra Bologna e Inter; e poi... e poi tanti altri progetti, volti noti e impensabili ritorni. Intanto, da oggi, una rivoluzione del palinsesto, vale a dire della programmazione quotidiana, fino al 30 giugno: utilizzando, naturalmente, quel che è già pronto e pagato, ereditato dalla precedente gestione, e limitando per forza di cose le novità. Un altro scossone ci sarà con il palinsesto estivo, nel quale ci si può muovere già più agevolmente, mentre si preparano le novità per la ripresa autunnale. Angelo Guglielmi, dai primi di marzo alla direzione di Raitre motiva e illustra così la sua filosofia dei «due tempi»: «Raitre gode di buona stampa, raccoglie molte lodi ma la sua audience resta, a livelli minimi. Può una rete tv accontentarsi di essere ben stimata ma di non essere vista? C'è come un velo, una pellicola tra Raitre e il pubblico. Noi vogliamo perforare questo velo. Per riuscirci debbono utilizzare tutti gli strumenti di cui possiedono».

Il problema, insomma, è di sciogliere Raitre da quella media d'ascolto - tra l'1 e il 4% - dalla quale raramente si solleva (capita con il film, con il «Processo del lunedì»). Come si può fare? Spiega Guglielmi: «In una situazione caratterizzata da un'offerta televisiva quantitativamente ricca, varia, multipla, l'esigenza primaria di una rete è la sua riconoscibilità, la sua capacità di presentare al telespettatore fracciacchi, percorsi molto semplificati. Ogni sera deve avere nella programmazione qualcosa che segnali la sua esistenza e ribadisca la sua identità. Di più: la fruizione della tv attraverso il telecomando esige una preconsapevolezza dei menù quotidiani, al di là dei

singoli titoli offerti ogni sera. Si deve sapere che se si vuole una cosa d'un certo genere la si trova su quella rete. Quindi, per quel che riguarda Raitre, bisogna renderla riconoscibile al massimo, tirarla fuori dalla sua cronica immersione».

L'operazione scatterà il 3 maggio. In primo luogo «Stifilius», la videostoria ideata e realizzata da Mimmo Scaroni, sarà tolta dall'attuale, infelice collocazione (dalle 18 alle 19, dal martedì al venerdì) e spostata intorno alle 23; ogni puntata sarà replicata l'indomani, dalle 15.30 alle 16.30. Ma è nella fascia oraria 21-23 che Guglielmi vuole, al tempo stesso, riordinare e semplificare la programmazione e caratterizzare la giornata di Raitre. Ecco come.

Domenica. Nelle rubriche sportive sarà incastonato il «Cine club» che era collocato nella tardissima serata del sabato con il titolo di «Film club». Sono in programma otto pellicole divise in due cicli: il primo dedicato a Mae West, il secondo a Sherlock Holmes.

Lunedì. È l'unica serata di Raitre che, in effetti, ha già una sua connotazione precisa, in virtù del «Processo del lunedì» di Aldo Biscardi. Quindi, nessuna modifica sostanziale.

Martedì. «Dall'America per Raitre», così si intitola il ciclo di tv-movie della Columbia, ognuno della durata di 90 minuti e dedicato a «Storie di gente eccezionale, storie di gente comune». Ciascun movie del ciclo si avvale di una grossa star della cinematografia americana: Tony Curtis e altri.

Mercoledì. Qualche mese fa Mario Pastore abbandonò il Tg2 sbattendo fragorosamente la porta, contestando (e rifiutando) i metodi del neodirettore, Antonio Ghirelli. Pastore torna sullo schermo tv per condurre una delle serate-clou di Raitre, quella dedicata



al «Film più». Pastore presenterà ogni mercoledì un film che sarà occasione per raccontare una storia vera, ascoltare protagonisti. Il ciclo esordirà con «Voltati Eugenio», di Luigi Comencini (è il tema dei figli di coniugi separati); proseguirà con «Il caso» (la pratica delle lettere anonime) e con «La notte brava» (la prostituzione, la malavita notturna). Nel caso di quest'ultimo film - esemplifica Guglielmi - recupereremo la storia, recente e allucinante, della banda dell'«arancia meccanica» a Roma.

Giovedì. Si proseguirà con il ciclo di film già in programmazione e dedicato a «Trent'anni di fascino maschile».

Venerdì. Danilo Mainardi guiderà i telespettatori in una rilettura ragionata degli straordinari documenti di David Attenborough per ricostruire la storia del nostro pianeta attraverso tre miliardi di anni.

Sabato. Sarà la serata delle risate, la comica finale della settimana. Cade il decennale della morte di Charlie Chaplin e il protagonista del primo ciclo non poteva essere che lui: vedremo otto film, «Monsieur Verdoux» sarà il primo della serie.

A luglio scatterà la seconda fase di questa cura iperintensiva per Raitre. «Raitre colora la tv», «Con Raitre un'estate a colori», sono gli slogan che riassumono le intenzioni di Guglielmi e dei suoi collaboratori: «Ogni sera avrà il suo colore»: giallo, rosa, verde, rosso - a seconda del programma offerto: il western, il film giallo o sentimentale, la commedia all'italiana, lo sport. Ed è in questa seconda fase dell'operazione rilancio che Raitre intende avvertirsi ancor più di volta e personaggio che il pubblico ama e stima». È così che la «Serata verde» del lunedì si avvarà - tra gli altri - di Enzo Biagi. Sergio Zavoli per presentare un ciclo di partite memorabili: saranno 12-13 e si partirà - come s'è già detto - con il

famoso spargimento Bologna-Inter. La «serata verde» potrebbe segnare un altro atteso ritorno in tv: quello di Andrea Barbato, per il quale è in cantiere anche l'idea di un programma settimanale.

Quali reazioni susciterà una cura di tal genere? Risponde Guglielmi: «C'è un'idea cattiva e sbagliata della cultura, della qualità, che relega questi concetti in nicchie molto tranquille, ovattate, ammirate ma eternamente minoritarie. So che con le mie idee Raitre rischia di essere da una parte «più amata», dall'altra «odiata»: ma io debbo fare una rete che sia vista, sapendo per di più che il suo segnale oggi raggiunge bene soltanto il 50% della popolazione. In quanto alla qualità c'è una soglia al di sotto della quale noi non scenderemo. Del resto, la qualità è uno degli elementi di riconoscibilità della rete. Ma io penso a una qualità che non allontanerà la gente, che possa essere fruita».

Le idee già ci sono anche per quando sarà stata compilata la «fase emersione» di Raitre. «Una volta che la rete galleggerà e sarà visibile - aggiunge Guglielmi - essa potrà cominciare a specificare ancor più la propria diversità, a costruirsi un palinsesto nuovo dal punto di vista di programmi immaginati e prodotti specificamente per Raitre». Questo nuovo palinsesto e il volto nuovo di Raitre cominceranno a prender corpo intorno ad ottobre. È pressoché certo che ci saranno sue settimanali: quello di Andrea Barbato e uno di sport, affidato a Gianni Minà. È in cantiere un ciclo di spettacoli con alcuni grossi personaggi; probabilmente avranno rubriche tutte per loro Piero Angela e Roberto D'Agostino. Raitre produrrà anche fiction. In questo settore Guglielmi ribadisce una sua antica convinzione: «Dobbiamo lavorare insieme con il cinema per produrre opere prima che portino alla ribalta talenti nuovi: registi, attori, sceneggiatori. Da anni il meccanismo si è inaridito. Anche questo è un filone che può costruire la identità di Raitre».

In definitiva, a chi vuole rivolgersi Raitre? «A chi chiede una tv meno scontata, a tutti coloro - conclude Guglielmi - che hanno voglia di cose nuove e diverse, ai curiosi di tutte le età che con il video e il telecomando non vogliono avere un rapporto pigro. Credo che siano tanti. Cercheremo di metterci in sintonia con loro».

Ispettore Derrick, permette un film?



La Securitalia, un'azienda italiana specializzata in rifugi antiatomici, potrebbe fare da tramite tra Horst Tappert (il popolare attore tedesco interprete dell'ispettore Derrick) e Canale 5 per la realizzazione di un film in Italia. L'azienda vuole sponsorizzare un film intitolato «Delitto nel rifugio antiatomico», dove Tappert interpreterebbe un detective alle prese con un raffinato omicidio «tecnologico». Tappert (attualmente in Italia, a Sirmione, per un periodo di riposo) si è detto molto interessato, soprattutto perché il film gli permetterebbe di «uscire» dal cliché di Derrick (personaggio già protagonista di 155 telefilm) rimanendo però, a tutti gli effetti, un uomo «al servizio della legge».

Cannon: quasi 700 miliardi di debiti

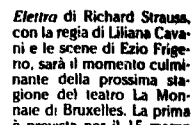
130 milioni di dollari da restituire alle banche entro il 1987, altri 440 in tempi dilazionati: per la Cannon, la casa di produzione cinematografica di Menahem Golan, sono tempi duri. Per rientrare almeno in parte, la Cannon ha deciso la vendita dei diritti di tutti i film realizzati in Inghilterra. È un affare da 85 milioni di dollari. L'acquirente dovrebbe essere la Weinstein Entertainment, un gruppo finanziario di Los Angeles. Ma la crisi della casa non sembra destinata a risolversi in tempi brevi.

Le memorie di Agnelli, ma solo in inglese



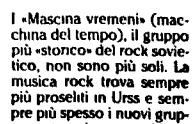
Giovanni Agnelli pubblicherà le sue memorie negli Stati Uniti, presso la casa editrice Random House. Il libro sarà in inglese e per il momento non è annunciata una sua traduzione italiana, anche se, dicono alla Random, «ci aspettiamo una buona risposta da parte degli editori italiani non appena il testo sarà disponibile». Il futuro bestseller (gli editori Usa sono sicuri del suo successo) uscirà entro il 1988. Agnelli racconterà la sua esperienza alla Fiat e i suoi rapporti con personaggi della politica e della finanza internazionale, come Kennedy, Henry Ford, Rockefeller.

Bruxelles: «Elettra» per la Cavani



Elettra di Richard Strauss, con la regia di Liana Cavani e le scene di Ezio Frigerio, sarà il momento culminante della prossima stagione del teatro La Monnaie di Bruxelles. La prima è prevista per il 15 marzo 1988. Lo ha annunciato il direttore del teatro Gerard Mortier, un uomo al centro di polemiche in Belgio perché accusato di essere troppo «spendaccione» (non a caso il programma del Ballet du XXème Siècle di Béart, uno degli «avversari» di Mortier, non è stato ancora comunicato). Interpreti di Elettra saranno Gwineth Jones e Christa Ludwig. Altri allestimenti della stagione saranno un «Otello» con la regia di Peter Stein, una «Lulu» di Berg con Anja Silja nel ruolo della protagonista e un «Boris Godunov» di Musorgskij.

Quel rock scritto in cirillico



«Mascina vremen» (macchina del tempo), il gruppo «stonco» del rock sovietico, non sono più soli. La musica rock trova sempre più proseliti in Urss e sempre più spesso i nuovi gruppi cantano in russo, abbandonando l'uso dell'inglese (la lingua più adatta ai ritmi tronchi del rock). La casa discografica di stato Melodiya ha prodotto un disco dei «Mozajka», un gruppo non professionale composto da due chimici, un matematico, uno studente e uno stilista di moda. Altri gruppi non professionali che la Melodiya dovrebbe pubblicare quanto prima sono «Kino», gli «Alisa» e i «Zoopark». Negli ultimi tempi, inoltre, è frequente vedere in televisione gruppi rock già passati alla fase «professionale», recentemente è toccato ai «Bravo», ai «Rondo» e ad altri complessi.

Infanzia di un baro

Uomo della scissione di Livorno nel '21, falco rosso ingrigito poi a Roma nelle acciaierie della Breda, cospiratore ufficialmente amico di suore e cappellani e signori in lobbia, dopo che si fu messo in proprio di un certo bro, Pio è ormai schietto da trent'anni sepolto nel cimitero di Umbertoide, alta Umbria, suo ceppo nativo, dove tornò intorciato dall'artrite, dimenticato dai compagni, discorde ma fedele...

L'educazione politica di un giovane intellettuale comunista negli anni «caldi» del dopoguerra tra via italiana e ribellione

Luca Canali continua a ripercorrere la sua vita di tormentato intellettuale comunista. Il nuovo romanzo che si intitola «Amate ombre» è pubblicato da Bompiani e segue «Autobiografia di un baro» dove lo scrittore per la prima volta aveva cominciato a indagare sulla sua esistenza. Da «Amate ombre» ecco alcune pagine in anteprima per i nostri lettori dedicate alla figura del «maestro» Pio.



Luca Canali

LUCA CANALI

Partecipai a un concilio emblematico. Da qualche tempo, in occasione di scioperi, erano entrati in funzione i chiodi a tre punte per bloccare gli autobus. Il Commissario era stato richiamato dal Questore. E convocò Pio. Era già diventato il suo vice: volle che scendesse con lui. Intorno alla scrivania del Commissario c'erano alcuni graduiti, predisposti anziché a un'inchiesta fondata su personale presenza nei luoghi incriminati o repressione di corpi di reato. Il Commissario alzò dalla poltrona, dietro la scrivania, si fece incontro a Pio, gli porse la mano, ignorandomi Remedio Pio: «Il mio vice, prossimo professore di lettere, Luca Canali, un ragazzo serio come pochi».

Il Commissario, che mi aveva intravisto saltabecare nel quartiere con altri poco raccomandabili, annuì silenzioso, finse di credere con un cenno del capo. Sulla scrivania erano alcuni chiodi a tre punte, recuperati dagli agenti. «Vede, si-

gnor Pio, così non si può continuare: per questi chiodi il traffico soffre, la gente se la prende con noi che non sappiamo tenere l'ordine, garantire la sicurezza dei cittadini. Se Lei volesse collaborare... Vede, non ho prove, ma se interrogasse qualche scavezzazoccolo della Sezione - c'è sempre qualche pecora nera - e lo smascherasse e gli desse una buona lavata di capo, sarebbe una fortuna per tutti, soprattutto per noi dirigenti su cui ricade ogni responsabilità».

tutti? Cui c'è Canali, può testimoniare quanto facciamo per una politica di collaborazione e di pace».

Il Commissario, uomo grasso e bonario, tipo da lasciar correre, da chiudere un occhio se possibile, ma non tutti e due, da transigere su molto, ma anche da liquidare a sberle qualche vicenda di basso rango, tenne buoni con un gesto della mano i suoi sbirri ipsofrenati di tante chiacchiere. «Ma vede, signor Pio, il qui presente signor Canali lo abbiamo notato, di rado per sua fortuna, in cattiva compagnia, qualche faccioso che Lei fa tanto per tenere a freno. Non voglio insinuare, ma anche il Suo vice deve pensare al suo futuro di uomo pubblico, magari di professore universitario, evitare certe compagnie, oppure frequentarle per riportarle all'ovile».

«Così è, così è, signor Commissario. Canali è un ragazzo di famiglia, ha sposato la causa degli oppressi e degli sfruttati per altruismo. Un'adesione ideale e morale. Io poi, immagini, con la mia vecchiaia e i miei acciacchi, si figurò se non voglio tutti al loro posto, tranquilli, disciplinati sulla via italiana al socialismo».

«Insomma mi raccomando a Lei, e al Suo giovane amico, cerchiamo di vivere in pace, di non pestarci i piedi, come si dice. Riferire al Questore del nostro colloquio».

«Grazie, arrivederci» La signor Commissario, e seguì alla Sua signora. Tra padri di famiglia ci si intende sempre». Pio prese molto sul serio quell'incontro. In segreteria disse: «Adesso basta ragazzi con quei chiodi».

Ma qualche giorno dopo ricominciò a fabbricarsi - era lui l'artefice -, io a prelevare, distribuirli, e applicarli per mio conto appallottolati in un giornale sotto le ruote degli autobus nei giorni violenti. Valta era ancora vicina; di conquista della maggioranza, di riforme di struttura, di vie nazionali al socialismo già si parlava, ma i cocktail Molotov, i chiodi a tre punte, le spranghe di ferro erano ancora in uso o a portata di mano.

libreria edizioni estere edest

Via Carlo 12/4 - 16124 GENOVA - Tel. (010) 29.77.03

Per chi si appresta a partire per l'URSS: guide turistiche

LA UNIONE SOVIETICA gli aspetti turistici più interessanti delle 15 Repubbliche che formano l'URSS - pp. 350 + 48 di st. a colori - L. 18.000
LENINGRADO la guida è introdotta da pagine di storia il libro riccamente illustrato a colori, presenta in modo esauriente la città e i suoi dintorni - pp. 382 con allegata pianta della città - L. 12.000
KIEV dopo una breve introduzione storica il libro illustra gli itinerari turistici e culturali della città - pp. 94 + 60 di st. a colori - L. 8.000
MOSCA LENINGRADO KIEV le maggiori attrattive dell'inerario che di solito viene compiuto dai turisti durante la prima visita in URSS - pp. 215 + 24 di st. a colori, pianta delle tre città - L. 8.000
ANTICHE CITTÀ RUSSSE guide ad uno degli itinerari turistici più affascinanti nel cuore della Russia: Zagorsk, Rostov, Vladimir, Suzdal, ecc.: le fortificazioni, i monasteri, le icone - pp. 255 ricc. di st. a colori - L. 10.000
IRKUTSK capitale della Siberia orientale, questa città è sempre più meta di «aggi» turistici. La città e le escursioni a Bratsk e al Baikal - L. 8.000
PETRODVOREC PALAZZI E PARCHE la residenza estiva degli zar, ora parco pubblico, con la sua storia ed il fascino dei suoi palazzi, giardini, fontane e giochi d'acqua - pp. 171 ricc. di st. a colori - L. 10.000
PUSKIN PALAZZI, MUSEI E PARCHE a 24 km da Leningrado gli imperatori russi fecero costruire un complesso di palazzi e di parchi chiamato «Villaggio Zars» per Puskin in onore del poeta - pp. 95 + 38 di st. a colori - L. 8.000
MUSEI DI LENINGRADO Leningrado non è solo famosa per l'Ermitage, ma anche per i musei storici, artistici, letterari, commemorativi, etnografici, scientifici, tecnici, ecc. - pp. 171 + 72 di st. a colori e pianta della città con l'ubicazione dei musei - L. 10.000
IL RUSSO PER TURISTI a Kostomarov - Leontiev questo manuale dev'essere oltre a mettere in grado di usare il russo per le necessità turistiche, fornisce informazioni indispensabili al viaggiatore italiano - pp. 181 con st. - L. 4.000

Richiedeteci cataloghi e informazioni